



LETTERA APERTA

Alla Ministra Generale OFS
Sig.ra Encarnación del Pozo

E p.c. A tutti i fratelli e le sorelle
dell'OFS e dell'OFS Minori in Italia

Oggetto: unità dell'OFS in Italia.

Carissima Ministra Generale CIOFS,
Carissimi fratelli e sorelle,

sul sito dell'OFS d'Italia il 14 febbraio u.s. abbiamo trovato pubblicata una lettera, datata 27 gennaio 2009, inviata al mondo francescano intero, oltre che alla Congregazione IVC-SVA ed alla Conferenza dei Ministri Generali dei Primi Ordini, salvo che ai diretti interessati e cioè noi.

In questa lettera si ricordano i meriti che il CIOFS, nella sua infinita bontà e pazienza, avrebbe acquisito nei nostri confronti, dandoci tempo necessario (senza limiti) per riflettere e finalmente confluire nella nuova realtà, costituita sette anni fa (l'Ofs d'Italia), e la pervicacia con cui, non si capisce bene a quale fine, noi avremmo sabotato questi sforzi. Sembra che non venga in mente a nessuno che noi abbiamo cercato di difendere il nostro carisma, il nostro diritto a continuare a vivere nella Chiesa come per circa otto secoli abbiamo fatto.

Peccato che quel "tempo prudenziale" di riflessione "fraterna, seria e ponderata" concesso dalla Presidenza Ciofs si sia infranto sulla soglia dei 27 gg. dalla lettera dell'1 gennaio 2009 in cui la Ministra Generale assicurava a tutti noi che non ci sarebbero state "pressioni" di sorta. L'Assemblea Nazionale Ofs Minori il 1 febbraio 2009 aveva richiesto alla Ministra Generale un colloquio; ora dobbiamo ritenere la lettera di cui sopra, apparsa in internet una decina di giorni dopo, come una risposta implicitamente negativa alla nostra domanda?

La mancanza di dialogo

In tutti i nostri scritti, da una decina di anni a questa parte, abbiamo sempre dovuto constatare la mancanza di dialogo, il fatto che il Ciofs e l'Ofs d'Italia abbiano sempre, nella sostanza, evitato di dare risposte alle obiezioni di natura esistenziale e costituzionale da noi proposte contro quella unificazione (prima fra tutte quella sulla natura di **terzo ordine** e sulla modalità dell'unità); nella forma, abbiano sistematicamente cercato di scavalcare i legittimi rappresentanti dei nostri organismi; abbiano fatto sempre ricorso in sede locale a ricatti (la sede, l'assistenza...) e purtroppo anche a intimidazioni nei confronti delle persone più fragili appartenenti alle nostre fraternità nonché all'uso di un linguaggio ben lontano dalla proverbiale mitezza francescana, nell'intimare ai nostri professi "in maniera assolutamente **ultimativa...**" a (ri)entrare nell'OFS "**immediatamente (sic) e senza condizioni**", lasciando (entro Pentecoste!) un "*sedicente OFS Minori*", quasi che questa realtà ce la fossimo inventata noi e non fosse viceversa, come è, qualcosa che nella Chiesa vive da otto secoli.

Nei fatti e nelle dichiarazioni vi siete sempre sottratti al dialogo offerto a più riprese e con documenti uffi-

ciali dalla nostra Assemblea Nazionale; l'Ofs d'Italia si è sottratto alla collaborazione stabilita dalla prima Sentenza del S.T. della Segnatura Apostolica del giugno 2003; così come Ciofs e Ofs d'Italia hanno sdegnosamente rifiutato a fine 2005 la proposta della Congregazione Ivcsva di istituire un tavolo paritetico di esperti tra i due governi dell'Ofs italiano per sondare i nodi giuridici fondamentali ancora da risolvere (primo fra tutti "quale unità?"), non esitando a bollare la proposta della Congregazione di essere contro la legislazione della Chiesa e dell'Ordine (cfr. documenti del Capitolo Generale dell'Ofs Madrid nov. 2005). Per arrivare oggi a quella che ormai sembra essere l'ennesima e palese dimostrazione di rifiuto nei nostri confronti addirittura ad incontrarci.

La disinformazione.

Spiace dirlo, ma la sua lettera, sorella Ministro Generale, non è che l'ultimo atto di una gigantesca opera di disinformazione riguardante il mondo francescano secolare, che è stata tenacemente perseguita nell'ultimo decennio ai nostri danni.

Lei scrive che il S.T. della Segnatura Apostolica, "con estrema chiarezza" ha dichiarato che "ormai da molto tempo le «autorità» della componente obbedienziale Minori avevano cessato di avere qualsiasi tipo di potestà, ordinaria o delegata". Ci domandiamo dove abbia letto una cosa del genere.

Il S.T. della Segnatura Apostolica è intervenuto tre volte su nostra richiesta: nella prima sentenza (est. Echevarría Rodríguez, 23 giugno 2003) si è riconosciuta la nostra legittimità ad agire; nella seconda, riguardante la richiesta di rinnovare il Consiglio Nazionale per portare avanti il processo di unificazione (est. Card. Erdö, 18 marzo 2006), si è eccipito un difetto della nostra Ministro Nazionale ad agire come tale, (anche se a tutt'oggi non sappiamo perché) ma si riconosce senza ambiguità che "In base agli atti **non risulta che l'OFS Minori d'Italia abbia cessato di esistere**"; nella terza (est. Card. Grochowski, 9 maggio 2008), si ribadisce quanto affermato nella seconda sentenza riconoscendo che **la Fraternità OFS Minori Italiana esiste ancora**, e nel testo della Sentenza non c'è nulla che metta in dubbio l'esistenza del Consiglio Nazionale o dell'Assemblea Nazionale Ofs Minori.

La sedicente estinzione dell'OFS Minori d'Italia

La sua lettera, sorella Ministro Generale, continua affermando che le strutture dell'OFS Minori d'Italia "sono state più volte e ufficialmente dichiarate estinte dalle autorità preposte. Un atto formale di soppressione non è necessario in quanto queste strutture «obbedienziali», regionali e nazionali, non sono mai state canonicamente erette".

Questo non è altro che l'ennesimo atto di disinformazione posto in essere ai nostri danni; abbiamo appena visto che l'ultima Sentenza del 9 maggio 2008 affermava esattamente il contrario. E quindi la premessa cade. Per il resto, è chiaro che – siccome la nostra è una realtà che esiste – se l'Autorità competente vuole estinguerla, può farlo, se ce ne siano le ragioni, ma dovrà farlo a norma di legge. Questo non lo diciamo noi; lo dice la sentenza della

Segnatura c. card. Erdö: “se la Congregazione, per ragioni pastorali di grande importanza, desidera sopprimere l’OFS Minori d’Italia, lo **deve fare canonicamente, in forma espressa e chiara**” (n. 24). Evidentemente dunque fino ad oggi queste ragioni non ci sono state e se qualcuno pretende che il Terz’Ordine Francescano Minori d’Italia sparisca nel nulla senza alcun provvedimento, è fuori dalla legge (canonica).

Ma del resto, come si può dire “mai canonicamente eretto” qualcosa su cui ad es. si sono formalizzati Statuti come lo Statuto delle Fraternità Nazionali Ofs del 1975, promulgato con la firma dei quattro Ministri Generali, in cui si parla delle strutture delle singole Fraternità Nazionali e accanto a queste del Consiglio e del Congresso Interobbedienziale?

La petizione al Santo Padre

Lei scrive ancora: “Alcuni fratelli dissidenti (saremmo noi), in data 13 luglio 2008, avevano presentato una petizione al Santo Padre per ottenere la separazione di fatto dall’unico OFS e l’autorizzazione a celebrare un Capitolo separato”. Noi, sorella, esistiamo da otto secoli, mentre l’OFS d’Italia esiste da sette anni appena; se c’è qualcuno che è dissidente, quello non possiamo essere noi; se c’è qualcuno che si è separato o ha abbandonato la propria identità, quello non siamo noi; se poi si intende tout court, come unico Ofs, l’Ofs d’Italia, se c’è qualcuno che vuole ottenere la separazione, quello non possiamo essere noi, che dell’OFS d’Italia non abbiamo mai fatto parte.

La preghiamo poi, carissima sorella, per non creare confusione e disinformazione ulteriore, di non definire come “Alcuni fratelli dissidenti” i firmatari della Petizione, perché come Lei ben sa dal testo della stessa quei “firmatari” costituiscono ufficialmente l’Assemblea o Capitolo della Fraternità Nazionale Ofs Minori, vale a dire il massimo organo di rappresentanza della realtà italiana, includendo il Consiglio Nazionale e i Responsabili Regionali dell’Ofs Minori.

La risposta del Santo Padre

In realtà, una risposta a noi che abbiamo presentato la domanda di rimanere ciò che siamo sempre stati, non è finora formalmente mai stata data. Abbiamo avuto sì una risposta da persona autorevole e competente a prendere decisioni in materia, ma non si può certo dire che sia una risposta in forma canonicamente chiara. In essa si dice che il Santo Padre ci **“esorta** a riprendere definitivamente il vostro posto nell’unico Ordine Francescano Secolare, al quale del resto non avete mai smesso di appartenere, in virtù dell’incorporazione prodotta dalla professione”. “Questa è l’unica cosa da farsi, secondo la **volontà** del S. Padre” ripete l’Em.mo Prefetto della Civcsva nella sua lettera del 16 gennaio 2009.

Pur riconoscendo che il senso generale è chiaro, non lo sono altrettanto i modi in cui pervenire al fine. In particolare non si vede che significato avrebbe “riprendere il nostro posto nell’unico ordine francescano secolare” se per “unico ordine francescano secolare” si intendesse l’Ofs d’Italia poichè non vi abbiamo mai fatto parte; e, come vi appartenremmo già in virtù di una incorporazione a qualcosa di diverso, e cioè all’OFS Minori d’Italia?

Se alla lettera inviataci fosse stata acclusa la risposta del Santo Padre, forse la cosa sarebbe stata più chiara anche per noi; poichè questo non era, abbiamo chiesto un incontro per chiarimenti, incontro che ci è stato negato. A questo punto siamo stati necessitati a fare i passi istituzionali per una chiarificazione definitiva. Cosa che abbiamo posto in essere prontamente, nell’intento di poter adempiere alla volontà del Santo Padre.

L’unicità dell’OFS

Francamente, non si capisce perché l’OFS uno e unico per l’unica Regola debba essere per forza uno e unificato solo in quel modo. Ci è stato sempre insegnato che, se l’unità è un valore, la diversità è una ricchezza della Chiesa. L’Ofs, già uno per la Regola, potrà essere unificato anche nelle strutture tenendo conto della pluriformità delle appartenenze. Forse che c’è unità fra i primi ordini francescani? Perché mai l’OFS **deve** essere unificato secondo una modalità di massificazione e di disconoscimento della ricchezza di ciascuno?

L’espulsione dall’OFS

Infine, carissima sorella, Lei scrive nella Sua lettera che “la mancata risposta” di adesione all’Ofs d’Italia “equivale a una risposta negativa” e che (nientemeno!) “Qualora singoli professi si oppongano espressamente all’adesione della propria Fraternità e persistano nella volontà di rimanere dissociati dall’unico OFS, sarà adottato nei loro confronti il procedimento previsto dall’art. 58,2 per **l’espulsione dall’Ordine a causa della patente disobbedienza alla Santa Sede e all’Ordine stesso**”. Come norma generale forse è opportuno ricordare che non voler entrare in una realtà nuova in nessun modo può esser considerato come disobbedienza alla Santa Sede; la libertà di scelta del proprio carisma è infatti (anche giuridicamente) tutelata; e, per quanto riguarda l’Ordine, non si può espellere qualcuno da una qualche realtà, di cui evidentemente non si è mai fatto parte se si chiede una adesione ad entrarvi.

Ma più semplicemente nel fatto specifico Le facciamo notare che comunque non siamo in presenza di una decretazione di volontà del Santo Padre, bensì della manifestazione di una “esortazione”, che noi abbiamo preso peraltro in seria considerazione e a cui stiamo cercando responsabilmente di obbedire, comprendendone il contenuto. Dunque non esiste materia di disobbedienza nè alcuna materia di espulsione. Quanto poi al procedimento previsto dall’art. 58.2 delle Costituzioni Generali Ofs, questo riguarda sì il dimettere dall’Ordine, ma per “cause gravi, esterne, imputabili e giuridicamente provate”, che riguardano più la condotta personale nel mondo (condotta immorale, atti o delitti gravi ecc.), che problemi di struttura dell’Ordine.

La pregheremmo quindi di desistere da ulteriori minacce e intimidazioni perché questa strada non porta a risolvere i problemi ma ad acuirli forzatamente. E tutto questo in nome dell’unità crea solo scandalo, non quella unione organica chiamata a generare fraternità nel mondo!

Il Signore ci doni la sua misericordia e la sua Pace!
Roma, 21 febbraio 2009

Assemblea Nazionale Ofs Minori d’Italia